

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00817341

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda contenitore

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 1200779724

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lapide

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Gradoli
PVCL - Località	San Magno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	collegiata
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Magno
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	lungolago di Bolsena
LDCS - Specifiche	facciata, sopra il portale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1611
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1611
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	peperino/ incisione/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	55
MISL - Larghezza	90
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	lastra quadrangolare con iscrizione entro cartiglio con volute, con stella a otto punte sui due lati

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla lastra
ISRI - Trascrizione	S.MAGNI EPISCOPI/ET MARTIRIS/ECLESIAM VETVSTATE/ CONLAPSAM FR. IOANNES OTHO/ BOSIVS COMMENDATARIVS/ ET SACRI ORDINIS S. IO. HIER./ VICECAN/ AFVNDAMENTIS/ RESTITVIT ANNO SAL. MDCXI
NSC - Notizie storico-critiche	l'iscrizione ricorda i restauri effettuati nella chiesa da Francesco Giovanni Ottone Bosio, cavaliere Commendatorio del Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri di Malta. Questi ebbe in affidamento la chiesa, edificata alla fine del sec. XV con la tenuta circostante e l'adiacente fattoria. Già di proprietà dei Farnese, era stata in seguito aperta ai paesani di Gradoli in cambio di una somma di denaro da corrispondere annualmente. In occasione dei restauri del 1611 il Bosio donò anche la campana ora conservata in Palazzo Farnese
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	comune di Gradoli
CDGI - Indirizzo	piazza L. Palombini 2
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	CRD 6468
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	CRD 6465
FTAT - Note	facciata della chiesa: insieme
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999

CMPN - Nome	Ciofetta S.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/Ricci
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1999 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Foschi R. nel 1896, in seguito all'occupazione delle terra della tenuta da parte dei gradolesi, e alla successiva trattativa tra i cavalieri e il comune di Gradoli, quest'ultimo acquistava la tenuta di San Magno. Dopo un periodo di abbandono la chiesa veniva restaurata, e nel 1973 era consacrato il nuovo altare.